

# IL TESTO POETICO, LA PARAFRASI, IL SIGNIFICATO FIGURATO, GLI AGGETTIVI E I PRONOMI

## VERSO I TRAGUARDI DI COMPETENZA

L'alunno:

- partecipa a scambi comunicativi formulando messaggi chiari e pertinenti;
- legge e comprende testi di vario tipo, ne individua il senso globale e le informazioni principali;
- scrive testi corretti nell'ortografia, chiari e coerenti; rielabora testi trasformandoli;
- comprende e utilizza i vocaboli fondamentali, quelli di alto uso e i più frequenti termini specifici legati alle discipline di studio;
- padroneggia e applica le conoscenze fondamentali morfo-sintattiche.

## OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

### ASCOLTARE E PARLARE

- Rispettare i turni di parola negli scambi comunicativi.

### LEGGERE

- In un testo poetico riconoscere l'argomento e il particolare uso delle parole e dei significati, ricavando l'intenzione comunicativa del poeta.

### SCRIVERE

- Riscrivere testi poetici riproducendo schemi dati.

### RIFLETTERE SULLA LINGUA

- Riconoscere la funzione di un aggettivo da quella di un pronome.

### LESSICO

- Comprendere l'uso e il significato figurato delle parole.

## ITALIANO L2

Racconto di una breve storia

## DIFFICOLTÀ DI APPRENDIMENTO

Anticipazioni e previsioni

## SCARICA LE RISORSE DIGITALI

<http://didattica.lavitascolastica.it>

• Strumenti → Testi

sull'inverno/1

→ Testi sull'inverno/2



## Che cosa mi serve

- Cartoncini colorati A3.

## ASCOLTARE E PARLARE

### IL CIRCLE-TIME E LA POESIA

- Coinvolgiamo gli alunni in un percorso riflessivo sul testo poetico, sollecitando la loro partecipazione.

Chiediamo di disporsi in cerchio con le loro sedie e comunichiamo che l'ordine del cerchio per gli interventi va rigorosamente rispettato. L'insegnante deve fare da conduttore interno, inserendosi nel cerchio e coordinando gli interventi senza esprimere giudizi.

L'esperienza del *circle-time* è molto utile per l'educazione al parlato, inoltre favori-

sce la cooperazione, la gestione del tempo e il rispetto dei turni. Curiamo la situazione d'ascolto, creando un'atmosfera di tranquillità e curiosità. Leggiamo alla classe la poesia seguente un paio di volte, senza enfaticizzare in modo eccessivo il ritmo ed evitando così un effetto cantilenante.

### Bambola

*La mia bambola si chiama Vera,  
Principessa del mondo.*

*La pelle è tutta nera,  
il viso è tutto tondo.*

*Ha labbra rosse rosse,  
capelli scuri scuri,  
d'inverno ha la tosse  
e vuole che la curi.*

*Ha occhi spalancati,  
capelli ricciolini,  
vestiti colorati,  
e mangia salatini.*

*Con me parla e discute,  
vuole sempre averla vinta:  
con gli altri invece è muta,  
fa finta di esser finta.*

Piumini R. (1999). *I giochi giocando.*

Trieste: Emme Edizioni.

- Procediamo con un'analisi del contenuto del testo poetico con alcune domande-stimolo (*Chi è la protagonista di questa poesia? Come si chiama? Quali sono le caratteristiche che emergono dal testo?*).

Ora rileggiamo la poesia, in modo tale che gli alunni possano verificare la correttezza delle loro risposte e poi domandiamo loro per quale motivo il poeta ha scelto il nome Vera.

Lasciamo tempo ai bambini di compiere l'inferenza. Nel caso in cui constatassimo difficoltà nel raggiungere la risposta adeguata, rileggiamo una volta l'intera poe-

sia e due volte gli ultimi quattro versi. Poi soffermiamoci sull'aspetto formale del testo. Ai bambini non sarà certo sfuggita la presenza della rima, chiediamo di identificare il tipo di rima (alternata) e ricordare quale altro tipo di rima conoscono già (molto facilmente, quella baciata).

• Proponiamo ai bambini di divertirsi inventando rime con i loro nomi e cognomi. Facciamo qualche esempio:

Beatrice Raimondi  
ama fare i girotondi.

Osserviamo infine che alcuni aggettivi vengono ripetuti per dare maggiore enfasi a ciò che viene descritto: *rosse rosse, scuri scuri e tutto*.

## LEGGERE

### LA NEVE IN VERSI

• Proponiamo l'analisi di alcune poesie che richiamano la stagione invernale. Distribuiamo a ogni alunno un foglio con le tre poesie che stiamo per analizzare.

#### La neve sull'albero

*Perché stai levando  
dall'albero la neve?  
Non sai che stai sbagliando?  
Levarla non si deve.  
La neve lo difende  
dal gelo della notte.  
Sopra di lui si stende  
come un cappotto lieve.*

Piumini R. (2002). *Tutta una scivolanda*.  
Trieste: Einaudi Ragazzi.

• Leggiamo ad alta voce la poesia un paio di volte, soffermandoci a riflettere su come leggere una poesia e utilizzando i suggerimenti proposti nel **box 1**.

Lasciamo che ogni alunno la rilegga per conto proprio. Individuiamo insieme il tema della poesia, il titolo, l'autore, la rima alternata sottolineando con colori diversi le parole che fanno rima tra loro. Contiamo il numero dei versi da cui è composta la poesia. Domandiamo quale scena ci mostra questo testo, quali sono i personaggi e che cosa fanno.

## BOX 1

### Come si legge una poesia

- Leggi la poesia ad alta voce e lentamente per ascoltarne i suoni e capire in che modo questi si combinano tra loro.
- Non leggere in modo cantilenante.
- Non alterare il tono della voce, ma leggi come se fossi impegnato in una conversazione.

- Rileggi più volte la stessa poesia per arrivare a comprendere i molti significati.
- Dopo la lettura, stai qualche istante in silenzio e lasciati trasportare nel viaggio immaginario del poeta.

Infine portiamo gli alunni a individuare ciò che intende comunicarci il poeta, vale a dire la volontà di paragonare la neve a un cappotto, che con il suo calore e la sua protezione avvolge l'albero riparandolo dal gelo. Dunque domandiamo:

- Che cos'hanno in comune la neve e il cappotto?
- Qual è il "terreno comune" tra i due elementi?

Chiediamo agli alunni di sottolineare con un altro colore, rispetto a quelli usati per le rime, la frase che contiene il paragone: *la neve è come un cappotto lieve*.

Questo paragone rende due elementi *simili* tra loro, dunque viene definito **similitudine**. Riflettiamo sull'uso delle parole usate in senso figurato, come nel caso dell'espressione *cappotto lieve*.

- Leggiamo la seconda poesia.

#### Nevicata

*Cadono giù dal cielo  
I fiocchi della neve  
così soffice e lieve.  
Sono fiori senza stelo,  
sono d'angeli piume.  
In questo bianco lume  
cadono e danno un velo  
di silenziosa pace.  
Nel mondo tutto tace.*

Fanciulli G. (1947). *Viaggi di primavera*.  
Firenze: Sansoni.

• Lasciamo alcuni minuti di tempo affinché gli alunni possano leggere in silenzio la poesia. Poi domandiamo ad alcuni di rileggerla ad alta voce. Individuiamo nuovamente titolo, autore e tema della poesia e rime. Domandiamo agli alunni quale scena ci mostra la poesia, chi è il protagonista e che cosa fa.

Lasciamo che individuino autonoma-

mente la **metafora**, sollecitandoli con domande-stimolo:

- *Ci sono fiori in inverno?*
- *Per quale motivo il poeta li cita?*
- *Perché il poeta cita gli angeli?*

Diciamo che il poeta desidera comunicare il senso di pace, quiete e serenità che trasmette la natura durante la nevicata; per far ciò si serve anche di due paragoni, il primo con i fiori e un secondo con le piume degli angeli.

Chiediamo agli alunni di sottolineare i paragoni. Domandiamo quale sia il terreno comune a questi elementi (fiocchi di neve, fiori e piume d'angeli). Diciamo che, analogamente alla similitudine, la metafora associa due immagini che suscitano sensazioni simili (in questo caso, sofficietà, leggerezza, purezza), ma a differenza di questa, la metafora non è introdotta da *come, sembrare, somigliare, simile a*.

- Analizziamo la terza poesia (scaricabile su <http://didattica.lavitascolastica.it> → Strumenti: Testi sull'Inverno/1).



#### Ecco è la neve

*La neve  
la neve, ecco  
è la neve  
quando gli alberi si appoggiano zitti  
alle nuvole dense  
quando il buio rimane sospeso  
e non tocca la terra  
quando i monti fanno violetto  
l'orlo del cielo  
è la neve  
quando il cuore  
mi scivola via  
e lo sorprende  
altrove  
a volare.*

Quarenghi G. (2010). *E sulle case il cielo*.  
Milano: Topipittori.

Lasciamo alcuni minuti di tempo per la lettura individuale, poi chiediamo ai bambini di leggerla ad alta voce.

• Individuiamo titolo, autore e tema della poesia. Osserviamo con gli alunni come, nonostante l'assenza di rime, si percepisca comunque un ritmo lento e coinvolgente, dato dall'andamento del verso.

Individuiamo insieme, attraverso una riflessione guidata, ciò che intende comunicare la poetessa, ossia il desiderio di descrivere ciò che accade fuori e dentro di lei mentre scende la neve.

La poetessa descrive il paesaggio indicando, con un uso ricercato delle parole, l'aspetto degli alberi, l'oscurità e il colore del cielo. Al termine indica le sensazioni che prova lei stessa, ossia di tranquillità e pace, e al tempo stesso di stupore.

All'interno della poesia c'è un esempio di **personificazione**, mediante il quale l'autore attribuisce a un elemento caratteristi-

che umane (*gli alberi si appoggiano zitti*). Facciamo alcuni esempi di personificazione poi chiediamo agli alunni di identificare questa figura retorica nella poesia.

Consideriamo l'espressione *l'orlo del cielo* e cerchiamo di capire in che modo la parola *orlo* può essere accompagnata da *cielo*.

• Al termine di queste attività, consegniamo le **schede 1, 2 e 3**.

## SCRIVERE

### RISCRIVERE LE POESIE

• Capire la rima, giocare a trasformarla e a cambiarla, può diventare uno strumento utile alla creatività.

Scriviamo sul quaderno le rime che i bambini hanno inventato usando i loro nomi e cognomi. Inventiamone altre sforzandoci di realizzare accostamenti verosimili, ossia pochi versi che rispecchino reali qualità e caratteristiche dei bambini.

Davide Rossi il mangione  
che terminava i piatti in un solo boccone

C'è anche Fabrizio Zunino  
che ama mangiarsi un panino

Sbuca dal nulla Marta Zani  
a cui piacciono i sette nani

• Lo sforzo di cercare parole avvia alla costruzione di un patrimonio lessicale sempre più ricco e via via raffinato. Costruiamo insieme un MINI-RIMARIO che possa contenere possibili parole da utilizzare in attività analoghe.

Prendiamo alcuni cartoncini A3 colorati e su ciascuno in alto riportiamo diversi finali di parola (es. -ELO, -ETA, -ONE, -ICO, -ICE, ecc.). Sotto a ciascuna desinenza i bambini scriveranno le parole che vengono loro in mente per produrre la rima.

• Riprendiamo la poesia *Bambola* e scriviamo alla lavagna nel modo seguente:

## Italiano L2 di Maria Cristina Peccianti

### RACCONTO DI UNA BREVE STORIA

• La scrittura di una storia non è un compito facile, soprattutto per i bambini stranieri che sommano le difficoltà dell'ideazione e gestione del filo narrativo a quelle linguistiche. Diamo per questo la preferenza a storie realistiche, legate a situazioni familiari e meno culturalmente marcate.

Per raggiungere l'obiettivo della scrittura di una storia, suddividiamo la complessità del compito in compiti semplici, evitando che gli alunni, non riuscendo a controllare tutto, tralascino di curare taluni aspetti linguistici di carattere più formale, come la morfologia verbale o l'ortografia.

• **Come intervenire.** Prima di arrivare alla scrittura di intere storie, lavoriamo sul loro completamento, rinforzando così la consapevolezza delle diverse parti del testo narrativo e lavorando sugli elementi di coerenza prima di affrontare quelli di coesione. Quando pensiamo che gli alunni possano affrontare il compito di raccontare un'intera storia, facciamo raccontare oralmente prima di scrivere. Se notiamo che hanno difficoltà a trovare le parole giuste per indicare l'ambiente, il tempo o i personaggi, facciamo trascrivere delle parole utili, riutilizzabili nella stesura del testo scritto.

• **Materiali utili.** Possiamo servirci del supporto delle **schede 11 e 12** scaricabili su <http://didattica.lavitascolastica.it>.

**SCARICA IL PERCORSO  
CON TUTTE LE SCHEDI**



<http://didattica.lavitascolastica.it>

### Scrivere un racconto realistico

■ A questo racconto realistico manca il finale. Leggi e completa.

Virginia Kramer e Giorgio sono nella stessa classe e abitano nello stesso condominio, ma non hanno fatto amicizia. Virginia abita da poco in quella città e in classe la prendono in giro perché parla italiano con un forte accento tedesco. È però bravissima in matematica. Lunedì scorso Giorgio non riusciva a risolvere alcuni problemi ed è andato alla finestra per distrarsi. Ha visto Virginia tutta sola in cortile.

Allora .....

■ Scrivi un racconto realistico seguendo questa traccia. Scrivi sul quaderno.

**Prima di scrivere,** raccogli le idee attraverso questi passi:

1. decidi chi sono i protagonisti; 2. decidi quando e dove si svolgono i fatti;



3. pensa a una trama della storia, a cosa fanno i protagonisti, cosa accade loro, come reagiscono a ciò che accade e come va a finire.

**Quando scrivi:**

1. presenta la situazione di partenza e descrivi i personaggi e i luoghi;  
2. racconta che cosa accade e come si svolgono i fatti;  
3. racconta come va a finire;  
4. scrivi un titolo adatto al tuo racconto.

**Bambola**

La mia bambola si chiama .....,  
 Principessa del mondo.  
 La pelle è tutta .....,  
 il viso è tutto tondo.  
 Ha labbra rosse rosse,  
 capelli .....,  
 d'inverno ha la tosse  
 e vuole che la .....  
 Ha occhi spalancati,  
 capelli .....,  
 vestiti colorati,  
 e mangia .....  
 Con me parla e discute,  
 vuole sempre averla vinta:  
 con gli altri invece è muta,  
 fa finta di esser finta.

► Proponiamo agli alunni di copiare il testo sul quaderno e completarlo come preferiscono, mantenendo però le rime alternate e aiutandosi con il mini-rimario. Utilizzando come modello questo testo, chiediamo agli alunni di riscrivere la po-

esia a piccoli gruppi, la quale dovrà avere come argomento un amico.  
 Infine distribuiamo la **scheda 4**.

**LA PARAFRASI**

► Proviamo a riscrivere la poesia *Bambola* sotto forma di racconto. Per scrivere la prosa di una poesia è necessario leggere bene il testo poetico, sostituire le parole difficili, usare sinonimi, ricostruire l'ordine del discorso secondo le regole della sintassi, utilizzando eventualmente un maggior numero di parole. Iniziamo a scrivere alla lavagna la parafrasi della poesia e chiediamo agli alunni di proseguire.

*La mia Bambola si chiama Vera ed è la Principessa del mondo. Ha la pelle nera, il viso tondo, le labbra rosse e i capelli scuri. Quando è inverno ha la tosse e vuole essere curata... Ha occhi grandi e capelli ricci, indossa abiti colorati e mangia i salati. Con me parla, discute e vorrebbe*

*sempre averla vinta, con gli altri invece non parla e finge di non essere vera.*

► Al termine, confrontando la poesia e la parafrasi, notiamo insieme come il contenuto non sia variato e il linguaggio sia più comprensibile. Tuttavia la musicalità e l'emozione della poesia sono andate perse. Consegniamo la **scheda 5**.

**RIFLETTERE SULLA LINGUA****AGGETTIVI E PRONOMI**

► Scriviamo alla lavagna alcune frasi e chiediamo agli alunni di individuare e distinguere gli **aggettivi** dai **pronomi**:

Hai visto le **mie** scarpe? Erano vicino alle **tue**.

Facciamo in modo che gli alunni giungano a specificare la differente funzione dell'aggettivo rispetto a quella del pronome.

**Difficoltà di apprendimento** di Beatrice Caponi

**SCARICA IL PERCORSO  
CON TUTTE LE SCHEDE**



<http://didattica.lavitascolastica.it>

**ANTICIPAZIONI E PREVISIONI**

► Nella graduale conquista di un'organizzazione personale e di un metodo per studiare appare critica la **rappresentazione del compito**, ovvero come il soggetto si rappresenta cosa deve imparare, cosa gli verrà richiesto, quali aiuti gli verranno forniti, cosa pensa di dover fare, come pensa verrà valutato...

► Costruire un nuovo sapere significa **integrare** conoscenze nuove su conoscenze pregresse, perciò l'attivazione preliminare deve prevedere un recupero di quanto già si conosce sull'argomento, quindi l'anticipazione di quanto si potrà imparare ancora. Contemporaneamente può essere utile guidare l'alunno a cogliere le **facilitazioni** che gli vengono offerte e a prevedere il loro utilizzo successivo.

► **Come intervenire.** Stimoliamo il bambino a costruire una rappresentazione coerente del compito di studio e a recuperare le conoscenze che già possiede. Possiamo trovare spunto nella **scheda D1**.

Su <http://didattica.lavitascolastica.it> la **scheda D2** completa il recupero delle preconoscenze e la **scheda D3** guida la riflessione su possibili facilitazioni offerte nei testi di studio.

► **Per approfondire.** Cornoldi C., De Beni R., Gruppo MT (2002). *Imparare a studiare 2*, Trento: Erickson.

**D1****SAPERSI ORGANIZZARE: LO STUDIO**

• Leggi e rispondi.

Tra i tuoi impegni scolastici c'è anche lo "studio". Sai che cosa vuol dire "**studiare**"? Ed "**essere organizzato nello studio**"? Prova a scriverlo con parole tue.

.....  
 .....

Confronta la tua risposta con quella dei compagni.

*Studiare vuol dire:*

– ascoltare una lezione o leggere un testo per **comprenderli**;  
 – fare qualcosa di utile per **memorizzare** le informazioni;  
 – ricordare queste informazioni per **eseguire una prova** (verifica scritta, interrogazione...).

Una parte del lavoro viene svolta a scuola e una parte a casa. Organizzarti nello studio (cioè usare le strategie che funzionano) ti permette di imparare **prima**, con **meno fatica** e **migliori risultati** e... ti lascia del tempo per divertirti e coltivare i tuoi interessi!

• Stai per seguire una spiegazione su un argomento che poi dovrai studiare, per esempio le catene alimentari. Che cosa potresti fare per **prepararti a capire** il nuovo argomento?

- ... se ho letto libri o riviste che ne parlavano
- ... se ho visto documentari in tv
- ... se qualcuno me ne ha parlato
- ... quello che so o ho già studiato ...



Per esempio, tu cosa **sai già** delle catene alimentari?

- Ripassiamo gli aggettivi e i pronomi possessivi proponendo esercizi in cui sia necessario riconoscerli e distinguerli.

Il **mio** videogioco non funziona. Posso usare il **tuo**, per favore?

L' <b>aggettivo</b> indica di chi è il videogioco (mio).	Il <b>pronome</b> sostituisce il nome di ciò che si possiede (videogioco) e indica chi lo possiede (tu).
--	--

- Poi proponiamo frasi che contengano aggettivi e pronomi dimostrativi.

**Questo** cane è nero, **quello** è bianco.

L' <b>aggettivo</b> indica la posizione dell'animale, il quale è vicino a chi parla.	Il <b>pronome</b> sostituisce il nome "cane" e ne indica la posizione, cioè lontano da chi parla.
--	---

- Una volta compresa la distinzione di aggettivi e pronomi possessivi e dimostrativi, proponiamo esercizi sugli aggettivi e pronomi numerali.

Dei **venti** alunni, solo **due** riceveranno un premio.

L' <b>aggettivo</b> indica quanti sono gli alunni.	Il <b>pronome</b> indica quanti alunni riceveranno il premio e sottintende "alunno".
--	--

- Infine affrontiamo i pronomi indefiniti, i quali, ricordiamo, indicano una quantità

imprecisata di persone, animali o cose.

**Molte** caramelle sono al limone, ma **alcune** sono alla fragola.

L' <b>aggettivo</b> accompagna il nome "caramelle" senza specificare l'esatta quantità.	Il <b>pronome</b> sostituisce il nome "caramelle" e non ne precisa la quantità.
---	---

Facciamo in modo che gli alunni comprendano la duplice funzione del pronome. Proseguiamo con altri esempi, poi consegniamo. **scheda 6**.

## LIBRI e SITI

- Cacia D. (2005). *Per una didattica della poesia nella scuola primaria. Riflessioni e percorsi*. Torino: Il Segnalibro.
- Ferretti N. (2008). *La parola nascosta. Percorsi didattici nella poesia*. Roma: Carocci.



SCARICA LE SCHEDE

<http://didattica.lavitascolastica.it>

1

### ANALISI DI UN TESTO POETICO/1

- Leggi il testo lentamente almeno due volte. Poi ritaglia le etichette posizionate sul fondo del foglio e incollale negli spazi corretti. Infine rispondi alle domande.

La danza della neve  
Sui campi e sulle strade;  
silenziosa e lieve,  
volteggiando la neve cade.  
Danza la falda [striscia] bianca  
nell'ampio ciel scherzosa  
poi sul terren si posa stanca.  
In mille immote [immobili] forme  
sui tetti e sui camini,  
sui cippi [colonne] e sui giardini  
dorme.  
Tutto d'intorno è pace;  
chiuso in oblio profondo [dimenticanza assoluta]  
indifferente il mondo tace.

Negri A. in E. Marinelli (2002).  
*Antologia illustrata della poesia*. Firenze: Giunti.

- Che cosa viene descritto nella poesia?
- Possiamo osservare come all'interno di questa poesia sia possibile trovare un esempio di personificazione. L'autrice attribuisce alla neve caratteristiche umane. Cerca le parole che esprimono questa idea e sottolineale con la matita arancione.

METAFORA

RIMA BACIATA

TITOLO

VERSO

AUTORE

RIMA ALTERNATA

LEGGERE UN TESTO POETICO RICAVANDONE GLI ELEMENTI PRINCIPALI E L'INTENZIONE COMUNICATIVA DEL POETA.

2

### ANALISI DI UN TESTO POETICO/2

- Leggi il testo lentamente almeno due volte. Poi scrivi sui puntini se i versi sottolineati contengono una *metafora*, una *similitudine* o una *personificazione*.

#### Il gatto inverno

Ai vetri della scuola stamattina  
l'inverno strofina  
la sua schiena nuvolosa  
come un vecchio gatto grigio:  
con la nebbia fa i giochi di prestigio,  
le case fa sparire  
e ricomparire;  
con le zampe imbianca il suolo  
e per coda ha un ghiacciolo  
Sì, signora maestra,  
mi sono un po' distratto  
ma per forza, con quel gatto  
con l'inverno alla finestra  
che mi ruba i pensieri  
e se li porta in slitta  
per allegri sentieri.  
Invano io li richiamo:  
si saranno impigliati in qualche ramo  
spoglio;  
e per dolce imbroglio, chiotti, chiotti,  
fingon d'esser merli e passerotti.

Rodari, G. (2007). *Filastrocche in cielo e in terra*. Trieste: Einaudi Ragazzi.

- Che cosa viene descritto nella poesia?

- Il poeta paragona l'inverno a un gatto. Qual è l'elemento comune tra la stagione e l'animale?

LEGGERE UN TESTO POETICO RICAVANDONE L'INTENZIONE COMUNICATIVA DEL POETA E LE FIGURE RETORICHE.



